

Continental sta rispondendo all'emergenza coronavirus in diversi modi. Innanzitutto, l'azienda ha ritirato le sue previsioni per l'anno fiscale in corso, a causa dell'incertezza relativa alla durata delle restrizioni causate dalla pandemia di coronavirus e alle relative possibili conseguenze per la produzione, la catena di approvvigionamento e la domanda.

Come annunciato ieri dalla società in una nota, non si può prevedere quando verrà emessa una nuova previsione di bilancio per il 2020, poiché la situazione rimane molto dinamica. In precedenza, Continental aveva previsto vendite consolidate per l'anno in corso tra circa 42,5 e 44,5 miliardi di euro e un margine EBIT rettificato tra il 5,5 e il 6,5% circa.

Allo stesso tempo, la società ha pubblicato i suoi **risultati aziendali preliminari** per il primo trimestre. Sulla base di questi dati, Continental prevede di raggiungere, nei primi tre mesi dell'anno, vendite consolidate comprese tra 9,4 e 9,8 miliardi di euro e un margine EBIT rettificato tra il 2 e il 3% circa. Nel settore del gruppo Automotive Technologies insieme all'ex divisione Powertrain, sono attese vendite comprese tra 5,7 e 5,9 miliardi di euro circa e un margine EBIT rettificato di circa lo 0 per cento. Nel settore Rubber Technologies, sono attese vendite comprese tra circa 3,7 e 3,9 miliardi di euro e un margine EBIT rettificato compreso tra il 7 e l'8% circa.

“In periodi di crisi, la liquidità finanziaria ha la massima priorità. A tal fine, stiamo riducendo i nostri costi, ottimizzando il nostro capitale circolante e rinviando progetti e investimenti che non sono urgentemente necessari fino a nuovo avviso. Tuttavia, stiamo continuando ad avanzare a pieno ritmo con progetti di sviluppo chiave e preparativi per le prossime start-up produttive. In questo modo, stiamo mantenendo la nostra operatività in modo efficace e sicuro”, ha affermato il CEO di Continental, **Elmar Degenhart**.

Attualmente, oltre il 40% delle 249 sedi produttive di Continental in tutto il mondo ha temporaneamente **sospeso le attività** da alcuni giorni a diverse settimane, al fine di proteggere i dipendenti e in risposta al calo della domanda. Le conseguenze si riflettono nella riduzione dell'orario di lavoro.

Solo in Germania, circa 30.000 dipendenti e quindi metà dell'attuale forza lavoro, lavoreranno con **orario ridotto** dal 1° aprile 2020. Ciò influisce su tutte le funzioni aziendali, dalla produzione, ricerca e sviluppo fino all'amministrazione, compresi i dipendenti presso la sede centrale di Hannover. Alcune unità operative hanno già iniziato a ridurre l'orario di lavoro a partire da metà marzo 2020.

Degenhart ha riassunto: *“Il nostro obiettivo più urgente è ridurre ulteriormente il deflusso di denaro in modo sostanziale, alla luce del difficile sviluppo del mercato. I numerosi passi*

che abbiamo intrapreso sono in linea con i rispettivi requisiti di mercato e le normative emanate dalle autorità locali. Ci stiamo anche coordinando con i rappresentanti dei dipendenti “.

Sottolineando le ampie riserve di liquidità dell'azienda (al 29 febbraio 2020: disponibilità liquide per circa 2,3 miliardi di euro e linee di credito impegnate inutilizzate per circa 4,6 miliardi di euro), Degenhart ha aggiunto: *“Siamo forti e manteniamo la fiducia. Dopotutto, abbiamo un team capace di lavorare in periodi di crisi e un solido bilancio. Ed è per questo che riusciremo a superare questa crisi con successo.”*

Ariane Reinhart, membro del Comitato esecutivo di Continental per le risorse umane, ha aggiunto: *“Abbiamo concordato con i rappresentanti dei dipendenti di utilizzare tutte le opzioni disponibili nelle prossime settimane per rispondere a questa crisi in modo flessibile. Il nostro obiettivo comune nella fase attuale è proteggere i nostri dipendenti e proteggere i posti di lavoro. Strumenti come il lavoro a orario ridotto in Germania ci aiutano.”*

A seguito della pandemia di coronavirus, il lavoro a orario ridotto è programmato in varie località tedesche per diverse settimane e può durare da 6 a 12 mesi a seconda dell'andamento della situazione del mercato. La misura in cui viene utilizzato il lavoro a orario ridotto e la sua durata varia da un luogo all'altro, a seconda delle condizioni locali.

Continental si sta avvalendo, inoltre, di tali opzioni nei paesi in cui sono disponibili strumenti simili. La società sta attualmente valutando come supportare i dipendenti interessati nei paesi in cui non esistono strumenti come questi che tutelino la retribuzione.

Solidarietà con la forza lavoro: il comitato esecutivo e i dirigenti rinunciano a una parte del loro stipendio

Il Comitato esecutivo di Continental ha deciso di **rinunciare volontariamente al 10%** delle sue entrate mensili per il mese di aprile. Anche un gran numero di dirigenti sta già rinunciando a una parte dello stipendio, contribuendo in media con una percentuale simile.

In alcuni paesi, come in Germania, il Consiglio Direttivo farà presto appello ai dirigenti per dimostrare allo stesso modo la loro solidarietà. Degenhart ha commentato: *“Molti membri del management globale stanno attualmente svolgendo un lavoro a orario ridotto o devono accettare tagli salariali o altre restrizioni. Chiediamo quindi ai nostri dirigenti di tutto il mondo la loro solidarietà e il loro supporto personale. In quanto Comitato esecutivo, desideriamo dare l'esempio e rinunciare al 10% del nostro stipendio base per il mese di aprile. Chiediamo a tutti i dirigenti che non l'hanno ancora fatto di seguire il nostro esempio*

e di fornire un uguale contributo finanziario da parte loro. Ciò dimostrerà quanto siamo fermamente uniti nei momenti critici e come ci rafforzeremo reciprocamente per il futuro."

Le regioni e le unità operative interessate allo stop della produzione

La riduzione della produzione colpisce in particolare le sedi di Continental in Europa, nonché in Nord e Sud America. In Cina, la società ha interrotto la produzione nei suoi stabilimenti dopo lo scoppio del coronavirus in conformità con le normative locali. Continental ha gradualmente ripreso la produzione a partire dal 10 febbraio 2020.

Alcune linee di produzione continueranno ad essere gestite in tutto il mondo in modo che la società possa adempiere ai propri obblighi di consegna. Inoltre, i prodotti fondamentali per le industrie cruciali per le esigenze delle persone, come la tecnologia medica (ad esempio i tubi flessibili), gli impianti idrici, l'industria alimentare o i servizi pubblici, saranno ancora prodotti in molti impianti di ContiTech.

Continental sta proteggendo i suoi dipendenti che attualmente sono in produzione con attrezzature adeguate, in conformità con le normative di protezione dei singoli paesi. Ampi schemi di protezione riducono al minimo il rischio di infezione nei rispettivi siti.

Dei dipendenti che sono in grado di lavorare da casa, oltre il 95%, pari a circa 85.500 persone, lo sta attualmente facendo.

© riproduzione riservata pubblicato il 2 / 04 / 2020